

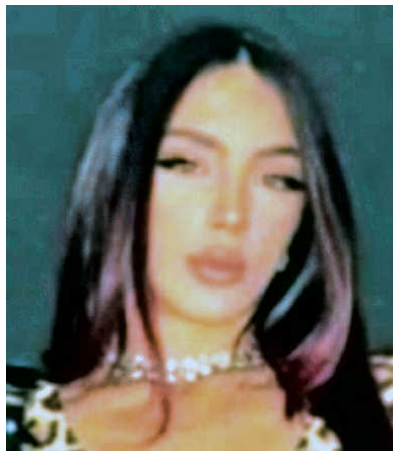
# La tragedia di Ylenia accoltellata e uccisa il fratello è ricercato

La donna, 22 anni, assassinata a Ponticelli mentre cercava di fuggire dopo un litigio. Il padre, legato ai clan, è in carcere per omicidio

di **DARIO DEL PORTO**

Si chiama via Al Chiaro di luna, ma è una strada buia nel cuore del rione Conocal a Ponticelli. Sul selciato, una pantofole abbandonata tra i rilievi numerati della polizia Scientifica. Su un'auto scura, tracce di sangue. Ylenia Musella, 22 anni, viveva qui e in questo stesso luogo è stata assassinata con un colpo di coltello inferto alla schiena dopo essere stata picchiata.

Al culmine di una lite, ipotizzano gli investigatori, che potrebbe essere iniziata in casa e dunque maturata in ambito familiare. Gli agenti della squadra mobile diretta da Giovanni Leuci hanno sentito fino a tarda ora decine di testimoni e hanno cercato di rintracciare soprattutto il fratello di tre anni più grande con il quale la vittima viveva. Il padre, Ciro, ritenuto un esponente di primo piano del clan Casella-Circone, uno dei gruppi della criminalità organizzata della zona orientale, è detenuto da anni per omicidio. Anche la madre ha precedenti per droga e la ventiduenne aveva avuto a



Nella foto sopra la vittima, Ylenia Musella, aveva ventidue anni

I due fratelli erano cresciuti insieme in un contesto familiare estremamente disagiato e in un rione ferito dalla criminalità e dalla droga

sua volta guai per una vicenda di truffa. È cominciato tutto nel pomeriggio, intorno alle 17, quando la ragazza è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale Villa Betania. Era già in gravissime condizioni ed è spirata poco dopo. Le indagini sono state avviate dal pm Ciro Capasso, di turno in Procura, con i procuratori aggiunti Sandro Milita e Raffaello Falcone che coordina il pool Fasce deboli. Per prima cosa gli inquirenti hanno verificato se la vittima avesse presentato denunce o segnalazioni per reati di stalking o comunque previsti dal "codice rosso" contro la violenza di genere. Dai controlli non è emerso nulla. È stata scartata quasi subito la pista del delitto legato ad ambienti malavitosi o camorristici.

Così si è fatta strada l'ipotesi del litigio in ambito domestico. I due fratelli erano legatissimi, perché cresciuti insieme in un contesto familiare estremamente disagiato e in un rione ferito dalla criminalità e dallo spaccio di droga. Ma negli ultimi tempi, almeno secondo quanto sussurrato da voci del quartiere, erano aumentati anche i contrasti e i dissapori. Ciò nonostante molti aspetti restano



Nelle foto il luogo del delitto e il sopralluogo della Scientifica



Nella foto sopra una pantofole abbandonata sul luogo del delitto di Ponticelli

da chiarire e gli investigatori si mantengono prudenti. Si lavora anche per ricostruire la dinamica del femminicidio.

Una delle ipotesi è che il colpo fatale sia stato inferto mentre Ylenia era in strada, alle porte del palazzo dove abitava. Ma non si esclude che la eventuale lite possa essere iniziata all'interno dell'abitazione per poi proseguire all'esterno. La ragazza presentava

## Sarno, interviene per difendere la figlia panettiere ammazzato con sette coltellate

L'assassino, precedenti per droga, voleva che il locale riaprisse per avere cibo in piena notte ma si è imbattuto nella ragazza

di **ANDREA PELLEGRINO**

È stato ucciso con 7 coltellate nella sua panetteria a Sarno. L'aggressore, dopo essersi barricato all'interno del negozio, si è arreso ed è stato arrestato. È avvenuto poco dopo la mezzanotte. La vittima è Gaetano Russo, 60 anni. L'assassino è Andrea Sirica, 34 anni, residente in zona e con precedenti per droga. La dinamica non è ancora del tutto chiara. Secondo una prima ricostruzione, il 34enne ha bussato nel cuore della notte all'abitazione del panettiere, collegata alla bottega, pretendendo che il negozio venisse riaperto per prendere, con molta probabilità, del cibo, cornetti. Ne sarebbe nata una di-

Nella foto a destra il panettiere ucciso a Sarno, Gaetano Russo, aveva sessanta anni



scussione inizialmente con la figlia del commerciante, vista l'ora tarda. Alle urla dei due è intervenuto Gaetano Russo in difesa della figlia. A quel punto l'uomo è stato colpito improvvisamente e ucciso con un coltello preso all'interno del negozio. Il 60enne era già morto all'arrivo della polizia e dei soccorsi. Tra le

ipotesi investigative resta in piedi anche quella della tentata rapina. Ad intervenire è stato anche un carabiniere libero dal servizio, residente a pochi passi dalla panetteria e salumeria di via Paolo Falciani, che è sceso in strada dopo essersi accorto del trambusto. La telefonata alla questura è arrivata alle

00:45. Da lì si è attivata la macchina dei soccorsi con l'arrivo degli agenti del locale commissariato e di un'ambulanza. Sirica si trova in stato di fermo con l'accusa di omicidio. Con molta probabilità era sotto l'effetto di droga: al momento del fermo appariva in stato confusiona-

Dopo il delitto si è barricato nel negozio ma poi si è arreso  
Il dolore del paese: "Eri il profumo del pane buono, padre e marito orgoglioso"

le. Nelle prossime ore sarà ascoltato dagli inquirenti. Nel pomeriggio precedente l'uomo era stato allontanato dal parroco della chiesa di San Teodoro Martire dopo essersi introdotto all'interno dell'edificio sacro e aver disturbato i fedeli prima della messa. Le indagini sono affidate alla polizia e coordinate dal-

la Procura di Nocera Inferiore, che sta lavorando per ricostruire nel dettaglio la dinamica dei fatti. La comunità di Sarno è sotto choc. Il negozio di alimentari di Gaetano Russo è un punto di riferimento per il quartiere. Chi lo conosceva lo descrive come un grande lavoratore, che non si è mai risparmiato e che ha sacrificato la sua vita per l'attività commerciale e per il benessere della sua famiglia. Era diventato nonno da poco. C'è chi sui social lo ricorda così: «Eri il profumo del pane buono a tutte le ore, un padre, un marito orgoglioso della tua famiglia. Il tuo banco era la tua vita». Anche il sindaco di Sarno, Francesco Squillante, ha ricordato il 60enne: «Davanti a un dolore così grande, le parole sembrano sempre insufficienti e prive di significato. Resta solo il silenzio, la vicinanza sincera alla famiglia di Gaetano, l'abbraccio di un'intera comunità che oggi piange uno dei suoi figli. Piena fiducia nell'operato delle forze dell'ordine e della magistratura, perché il responsabile sia messo davanti alla propria ignobile azione e paghi con l'applicazione della legge, senza sconti».





anche lividi, segno evidente di percosse anche violente. Le tracce di sangue lasciano immaginare che la vittima si sia trascinata per alcuni metri prima di essere accompagnata in ospedale. Nel giro di pochi minuti, una folla di persone ha raggiunto il pronto soccorso di Villa Betania. Momenti di rabbia e di tensione si registrano soprattutto all'arrivo delle prime telecamere, ma tutto rimane sotto il controllo degli agenti.

Nello stesso momento, nel rione Conocal, la polizia completa gli accertamenti. Nella strada buia, un water abbandonato, una pantofola appartenuta all'aggressore o forse alla vittima oppure a qualcun altro, tracce di sangue. Tanti osservano, nessuno parla. «Certo che la conoscevano, era una ragazza bellissima. È un peccato quello che è successo», dicono mamma e figlia mentre si allontanano a passo svelto. Poco più avanti, nei pressi dell'unico portico illuminato, due bimbi che giocano, in via Al Chiaro di Luna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **LUIGI SANNINO**

**I**l Conocal di Ponticelli per anni è stato l'emblema del degrado sociale del quartiere Ponticelli. Un luogo in cui la guerra tra clan, gli omicidi conseguenti e i traffici di droga hanno formato un cocktail micidiale per gli abitanti onesti, costretti a vivere con l'incubo della sopraffazione e della prepotenza. Poi la situazione è un po' migliorata grazie ai colpi inferti alle cosche dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, ma sullo sfondo resiste l'illegalità diffusa. Una piaga che alcuni hanno toccato con mano quando i boss li hanno obbligati a lasciare gli alloggi popolari per far posto alle famiglie degli affiliati. Adesso torna sulle cronache per l'assassinio di una giovane ragazza.

Sul degrado sociale nel Conocal, ma non sull'intera Ponticelli, è d'ac-

**L'impegno del sindaco:  
"Sarà più forte il nostro  
sforzo per ridurre  
le sacche di disagio"**

cordo il presidente della sesta Municipalità Sandro Fucito, che però puntualizza: «Il Conocal è un'area in cui non sono stati compiuti e non ci sono attualmente sforzi pubblici per migliorarla innanzitutto in termini di sicurezza né sono previsti investimenti in tal senso. Anche le forze dell'ordine non sono molto presenti in zona. Quanto a Ponticelli nel suo complesso, è un quartiere eterogeneo con parchi, un centro storico vivace, strade in cui si può fare shopping. Non si può quindi generalizzare in negativo».

«Fermo restando che la violenza domestica è un fenomeno di portata nazionale - afferma ancora Sandro Fucito - purtroppo aree come il Conocal continuano a essere relegate al degrado e al primato della

# Clan, droga e violenza la maledizione Conocal “Emergenza irrisolta”

logica della violenza di camorra. Cambiare significherebbe riconoscere un'emergenza sociale e criminale che richiediamo a ogni tavolo sull'ordine e la sicurezza pubblica, ma purtroppo con risultati inesistenti. I mezzi a disposizione della Municipalità sono irrisori, grande è il lavoro che conducono scuole, associazioni e assistenti sociali affinché le cose non precipitino ulteriormente». Chi non si arrende alla raffigurazione di Napoli est come un inferno è la presidente della Fondazione “Famiglia di Maria”,

**Il presidente della  
Municipalità Fucito:  
“Qui nessuna politica  
pubblica per la sicurezza  
e pochi agenti”**

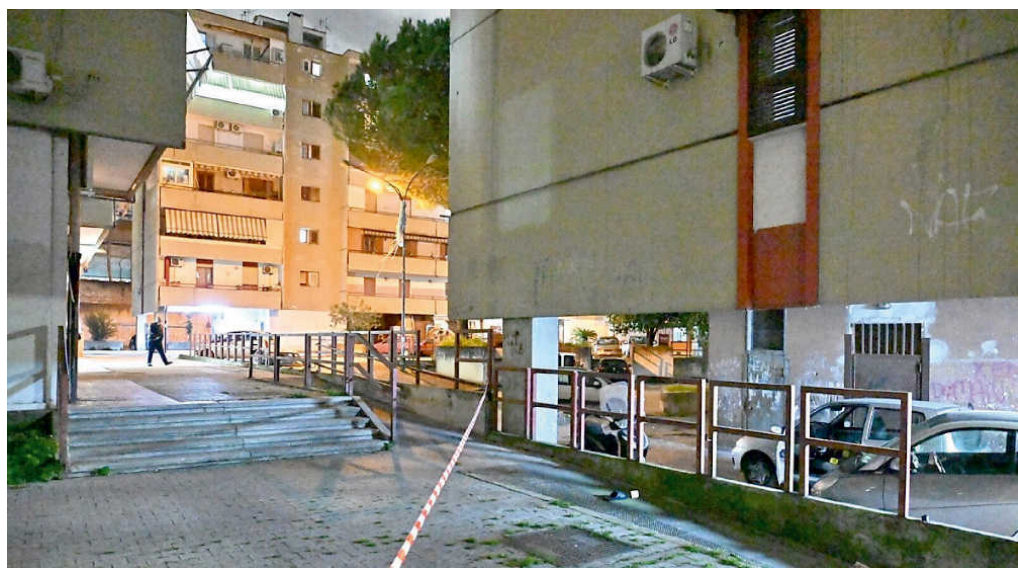
Anna Riccardi. «Noi siamo il volto di una periferia che sa di avere speranza e vuole crescere. Facciamo un lavoro di squadra con le famiglie, le scuole, le assistenti sociali. Lavoriamo sui singoli, badiamo al concreto. Venerdì prossimo presenteremo un progetto contro la povertà educativa e per la valorizzazione dei talenti di Napoli est con laboratori musicali, di supporto psicologico, di alfabetizzazione digitale e a tema ambientale. L'etichetta negativa su tutta la zona orientale di Napoli non ci sta bene,

pur riconoscendo gli enormi problemi che ci sono. Per esempio, a breve ci verrà restituito un mare balneabile».

Per il prefetto di Napoli, Michele di Bari, quella di ieri pomeriggio è stata “una tragedia, ma abbiamo fiducia nelle forze dell'ordine e nella magistratura che sono al lavoro per individuare i responsabili: dobbiamo

sempre affidarci a loro con fiducia». Il prefetto ha appreso la notizia della morte della 22enne mentre stava coordinando una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che nel pomeriggio di ieri si è tenuto a Santa Maria la Carità, comune dell'area stabiese, con la presenza di numerosi sindaci della zona. Sul femminicidio è intervenuto il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi: «Sono addolorato per la morte di questa giovane ragazza di Ponticelli. Le forze dell'ordine e la magistratura sapranno ricostruire i fatti. Ancora più forte sarà il nostro impegno per ridurre le sacche di disagio in quartieri su cui stiamo investendo per la rigenerazione del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL SEQUESTRO

**Carcere di Secondigliano: trovati nel congelatore  
2 chili di hashish nascosti tra verdure e carne**

Erano nascosti in un congelatore, tra i sacchetti contenenti verdure, carni e pesce consegnati durante i colloqui: quasi due chilogrammi di hashish sono stati sequestrati dalla polizia penitenziaria nel carcere di Secondigliano, nel reparto a trattamento avanzato, quello riservato ai detenuti a cui è stato concesso di espletare un'attività lavorativa e che hanno firmato un patto di fiducia con l'amministratore penitenziario. A rendere noto il ritrovamento e il sequestro è l'Uspp. Con la droga (confezionata anche in pacchetti contrassegnati con il marchio di una nota griffe di moda) sono stati trovati e sequestrati anche dieci cellulari, con accessori annessi (cavetti e caricabatteria), pure questi abilmente nascosti. “Complimenti al direttore e al comandante del carcere di Secondigliano”, commentano Giuseppe Moretti e Ciro Auricchio, presidente e segretario regionale dell'Uspp per i quali il sequestro “è il segno tangibile che lo Stato è presente”.

## ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI ESTRATTO AVVISO DI RICERCA IMMOBILIARE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli intende esperire una ricerca di mercato per individuare un immobile da acquistare/locare, quale archivio/deposito.

Localizzazione nel territorio comunale di Napoli o nei comuni limitrofi, deve essere situato a livello strada, di facile accesso per le operazioni di carico/scarico con auto/furgone, possibilmente in proprietà privata e non fronte strada. Superficie compresa tra gli 80 ed i 150 mq. Disponibilità immediata. Scadenza presentazione proposte: ore 24,00 del 31 marzo 2026. Avviso integrale disponibile su [www.ordineingegnerinapoli.com](http://www.ordineingegnerinapoli.com).

Il RUP del procedimento è l'ing. Sergio Burattini - tel.0815514620.

Il Presidente  
Prof. Ing. Andrea Prota

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE  
EFFICACE.



A. MANZONI & C. S.p.A  
Via E. Lugaro, 15 - Torino

tel. 02574941  
fax. 0257494860



**FUORIGROTTA  
BAGNOLI**

**VOMERO  
ARENELLA**

**COTRONEO**  
Piazza M. Colonna, 21  
(Via Lepanto)  
Tel. 081.2391641  
081.2396551

**CANNONE**  
Via Scarlatti, 79-85  
(Piazza Vanvitelli)  
Tel. 081.5781302  
081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

**m**  
A. Manzoni & C. S.p.A.

**Tel. 081 4975822**